

RADIOCOR

27 Luglio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

27/07/2011 - 14:42

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- Infrastrutture: il sogno si infrange in Europa e Arabia Saudita- TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 27 lug - Anche in Cina le cronache economiche possono rilevare insuccessi. Quando avvengono catturano l'attenzione per due motivi principali: sono rari ed il pubblico sensibile a questi argomenti e' ormai numeroso. Le coperture dei media sono impietose, segnale importante che una maturazione sociale e' in corso. Abbondano cosi' le cronache - e le ironie - sui casi di perdite piu' eclatanti. Lo scorso mese l'ente nazionale delle autostrade della Polonia ha unilateralmente rotto il vincolo contrattuale con la China Overseas Engineering Group Co (Covec). Quest'ultima e' un consorzio formato dalla Shanghai Construction Group, dalla China Railway Tunnel Group ed appartiene alla China Railway Group, grande gruppo di proprieta' statale. La Covec rappresenta dunque la prima scelta dell'ingegneria civile cinese. Il contratto che aveva siglato riguardava la costruzione di una sezione (91 km vicino Lsdz) dell'autostrada A2 che colleghera' Berlino e Varsavia. L'infrastruttura e' strategica per la Polonia e deve essere completata entro la meta' del 2012, quando nel paese ed in Ucraina si svolgeranno i campionati europei di calcio. E' un'occasione irripetibile per Varsavia per celebrare i successi e ribadire il suo peso di prima economia dell'Europa centro-orientale. La trattativa con il consorzio cinese si e' rivelata laboriosa, perche' l'affidamento e' stato ostacolato da resistenze interne che tuttavia ora si rivelano fondate. La Covec e' stata accusata di omessi pagamenti alle maestranze locali, di ritardi nella consegna, di scarsa qualita' dei materiali usati. Le imputazioni vengono rigettate ma hanno causato la sospensione dei lavori e l'assegnazione della commessa ad altri soggetti. Viene cosi' rimandato il sogno di Pechino di penetrare nel mercato europeo delle costruzioni, il piu' redditizio al mondo. L'offerta cinese era di gran lunga la piu' economica ed ha avuto dunque facile ragione della concorrenza europea. Era strutturata su precedenti esperienze in Africa ed in Asia, dove gli standard richiesti, sia di lavoro che di costruzione, sono meno impegnativi. La Covec dovra' probabilmente rassegnarsi alla perdita di un contratto di quasi 500 milioni di dollari, ma soprattutto la Cina dovra' impegnarsi a fondo per smentire l'immagine di un paese ancora lontano dalla garanzia di qualita'. Le conseguenze sono eclatanti anche all'interno del paese. Il Presidente della Covec, Fang Min Yua, e' stato rimosso dall'incarico. Inoltre la Sasac (State-owned Assets Supervision and administration commission), il potente ente del governo che controlla le attivita' delle aziende di stato) ha avviato un'indagine amministrativa e contabile per appurare i motivi della presunta offerta al ribasso pur di aggiudicarsi la gara. Un altro insuccesso della Cina, in Arabia Saudita, amplifica il precedente. Non si sono infatti sopiti gli echi dei 19 km della Mecca Light Rail destinati a trasportare i milioni di pellegrini che si recano nei luoghi santi dell'Islam. La linea da alcuni mesi e' regolarmente in funzione. E' stata inoltre costruita in

tempi da record su un tracciato difficile. La consegna ha registrato tuttavia una perdita operativa per la China Railway Construction Corporation Limited (CRC) di oltre 400 milioni di euro. La voragine di bilancio e' stata causata da una ridotta valutazione dei costi. Ha prevalso l'aspetto politico, perche' l'accordo e' stato siglato all'insegna della cooperazione crescente tra la Cina ed il suo piu' importante fornitore di petrolio. La sfera politica comunque non assolve gli obblighi societari. La CRC e' una public company, anch'essa posseduta a maggioranza dallo stato, quotata sia alla Borsa di Hong Kong che a quella di Shanghai; i suoi azionisti non saranno felici di registrare perdite da motivazioni non economiche. In entrambi i casi la Cina si trova di fronte a delle impasse che non e' abituata a gestire. Fiduciosa ed inorgogliata dei propri successi, ha ritenuto che l'applicazione meccanica di vecchi metodi sia universale e comunque portatrice di successi. Operare invece su scala planetaria implica nuove responsabilita' e approcci diversi che non possono essere piu' costruiti nel segreto delle riunioni di Pechino.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati